



Istituto Istruzione Superiore Statale

“S. Caterina da Siena-Amendola”

Scuola Capofila e Polo di Formazione Ambito SA-23

Settori: Economico – Tecnologico – Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

Via Lazzarelli - 84132 Salerno Tel. 089333084 - C.F. 95139760656 – CM: SAIS06900N – CU: UFS8JP

PEO: sais06900n@istruzione.it PEC: sais06900n@pec.istruzione.it – Sito Web: www.santacaterina-amendola.edu.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2026/2027

1. Inquadramento Teorico e Valori dell'Inclusione

L'inclusione scolastica rappresenta un processo educativo e culturale cardine, finalizzato a garantire il diritto allo studio e alla piena partecipazione di tutti gli alunni. L'attenzione si rivolge in particolare a coloro che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES), indipendentemente dalle cause che determinano una difficoltà di apprendimento, di relazione o di funzionamento.

Una scuola si definisce realmente inclusiva quando è capace di individuare e rimuovere attivamente gli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale. Questo obiettivo viene perseguito promuovendo percorsi didattici personalizzati e flessibili, orientati a valorizzare le potenzialità e le inclinazioni di ciascun discente. L'inclusione non costituisce una mera risposta compensativa ai bisogni individuali degli studenti, bensì una risorsa per l'intera comunità scolastica, poiché stimola processi di innovazione metodologica e un innalzamento complessivo della qualità dell'offerta formativa.

In tale prospettiva, la comunità educante sviluppa una sensibilità strutturata verso il riconoscimento delle differenze individuali. L'attenzione agli stili cognitivi, ai ritmi di apprendimento e alle caratteristiche personali diviene il punto di partenza imprescindibile per la progettazione didattica quotidiana. I docenti sono chiamati a ripensare continuamente metodologie, strategie e strumenti, adottando approcci flessibili che consentano a tutti gli studenti di partecipare attivamente alla vita scolastica e di raggiungere il massimo sviluppo possibile delle proprie competenze individuali.

2. Il Quadro Normativo di Riferimento

Il modello italiano di inclusione scolastica ha radici profonde e trova il proprio fondamento nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare negli articoli 3 (principio di uguaglianza formale e sostanziale), 34 (apertura della scuola a tutti) e 38 (diritto all'educazione e all'assistenza per le persone con disabilità).

La pietra miliare dell'ordinamento è rappresentata dalla Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, che disciplina l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità, sancendo

l'inclusione scolastica come elemento essenziale per lo sviluppo della persona. Successivamente, il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 ("Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità") ha ridefinito il sistema d'integrazione, introducendo strumenti strutturati per una progettazione incentrata sui bisogni dello studente.

Tale decreto è stato integrato e corretto dal Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, che ha rafforzato il principio della corresponsabilità educativa tra scuola, famiglia, servizi sanitari e territorio, introducendo il Profilo di Funzionamento basato sulla classificazione ICF. Sul fronte dei disturbi dello sviluppo e del disagio non certificato, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 hanno esteso la tutela scolastica a tutte le situazioni di difficoltà (svantaggio socio-economico, culturale, linguistico), formalizzando il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES).

In ultimo, l'evoluzione attuativa ministeriale ha visto l'introduzione del D.M. n. 182 del 29 dicembre 2020 e del D. Lgs. n. 153/2023, i quali hanno adottato il modello nazionale di PEI e ridefinito le modalità di assegnazione delle misure di sostegno su base bio-psico-sociale.

3. Strumenti Strategici: PI, PEI e PDP

Ai fini della programmazione strategica, l'istituto adotta il Piano per l'Inclusione (PI), previsto dall'art. 8 del D.Lgs. 66/2017. Il PI è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e viene aggiornato annualmente. Esso assolve a una funzione organizzativa e culturale: permette di collegare le risorse umane e strumentali, rilevare le barriere del contesto, valorizzare i facilitatori e pianificare azioni di miglioramento continuo dell'inclusività.

La personalizzazione degli interventi si realizza operativamente attraverso due documenti cardine:

- **Piano Educativo Individualizzato (PEI):** Destinato agli alunni con disabilità certificata (L. 104/92). Viene redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) su base ICF, esplicitando modalità didattiche, criteri di valutazione, ore di sostegno e assistenziali, attività inclusive e percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).
- **Piano Didattico Personalizzato (PDP):** Destinato agli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA - Legge 170/2010) e altri BES. Definisce le strategie metodologiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessarie a garantire l'equità del percorso di studi senza ridurre l'obiettivo cognitivo.

Un ruolo di coordinamento e supporto spetta al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), che affianca il Collegio dei Docenti e i Consigli di Classe nella definizione e monitoraggio delle pratiche inclusive, interfacciandosi con le famiglie e i servizi territoriali.

4. Analisi dei Dati e Rilevazione dei BES (a.s. 2025/2026)

L'analisi quantitativa della popolazione scolastica dell'istituto evidenzia una presenza articolata di bisogni educativi speciali, a cui corrisponde una pianificazione metodologica e documentale totale (108 piani redatti su 108 alunni rilevati).

A. Rilevazione dei BES presenti	Numero (n°)
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	53
- Minorati della vista	0
- Minorati dell'udito	8
- Disabilità Psicofisiche	45
2. Disturbi evolutivi specifici	31
- DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)	27
- ADHD/DOP	1
- Borderline cognitivo	2
- Altro disturbo evolutivo	1
3. Svantaggio (disagio prevalente rilevato)	24
- Socio-economico	9
- Linguistico-culturale	4
- Disagio comportamentale/relazionale	5
- Altro svantaggio	6
TOTALE ALUNNI CON BES	108
Numero di PEI e PDP redatti nell'a.s. 2025/2026	108

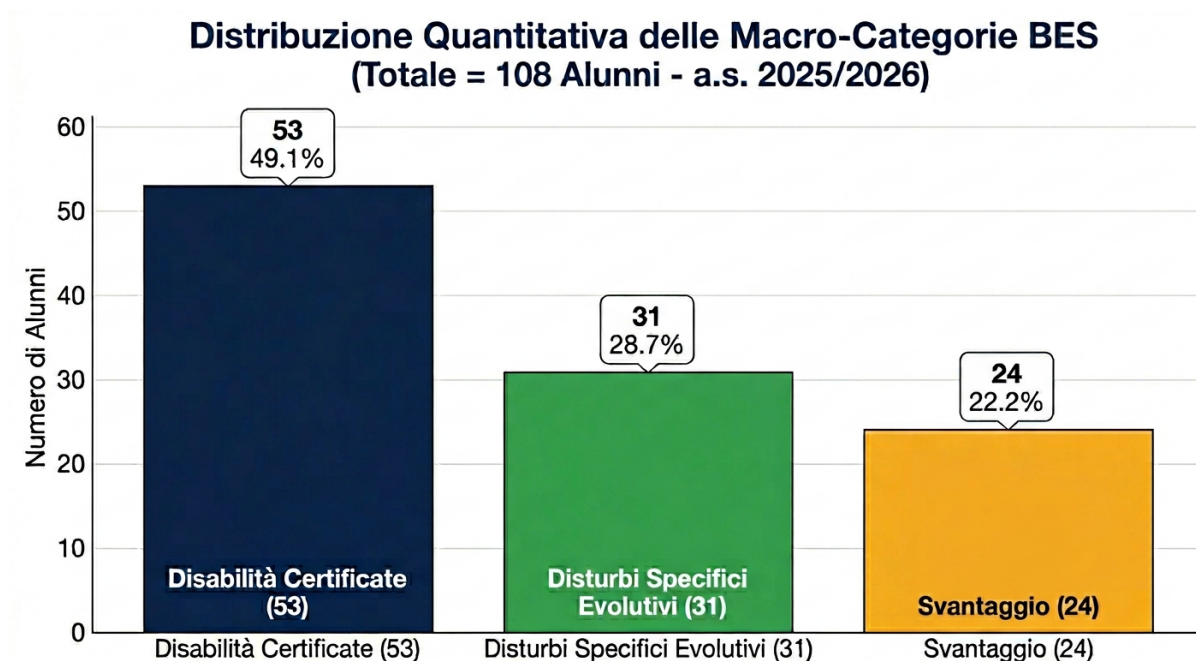


Figura 1: Distribuzione quantitativa delle macro-categorie di BES rilevate nell'Istituto.

5. Mappatura delle Risorse e Livello di Coinvolgimento

L'efficacia dell'inclusione dipende dall'attivazione coordinata di risorse professionali specifiche, dall'impegno attivo del corpo docente e del personale ATA, nonché dalle sinergie con le famiglie e gli attori territoriali.

B. Risorse Professionali Specifiche d'Istituto

Risorsa Professionale	Ambito Prevalente di Utilizzo	Attivo (Sì/No)
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate, piccolo gruppo e laboratori integrati a classi aperte	Sì
AEC (Assistenti Educativi Culturali)	Supporto all'autonomia, attività individualizzate e di laboratorio protetto	Sì
Assistenti alla comunicazione	Integrazione sensoriale, mediazione linguistico-	Sì

	comunicativa e lavoro di gruppo	
Funzioni Strumentali/Coordinamento	Gestione strategica, monitoraggio PAI e raccordo organizzativo generale	Sì
Referenti d'Istituto (Disabilità/DSA)	Consulenza normativa, aggiornamento e supporto ai consigli di classe	Sì
Psicopedagogisti (Interni/Esterni)	Supporto psicologico, prevenzione del disagio e consulenza educativa	Sì
Docenti Tutor / Mentor	Accompagnamento personalizzato, orientamento e contrasto alla dispersione	Sì

C. Livelli di Coinvolgimento degli Attori Scolastici e Territoriali

- **Docenti Curricolari:** Partecipano integralmente al GLI, curano i rapporti costanti con le famiglie, svolgono attività di tutoraggio alunni e attivano progetti didattico-educativi a forte valenza inclusiva (Sì).
- **Personale ATA:** Fornisce assistenza fondamentale agli alunni con disabilità e collabora attivamente alla logistica dei laboratori integrati (Sì).
- **Famiglie:** Coinvolte stabilmente nei progetti di inclusione e nelle attività di promozione della comunità educante (Sì); si rileva l'opportunità di implementare percorsi strutturati di informazione/formazione su genitorialità.
- **Servizi Sociosanitari ed Enti Esterni:** Attivi gli accordi di programma formali sulla disabilità, le procedure condivise sul disagio e i rapporti con CTS/CTI (Sì). Si registra tuttavia l'assenza di accordi formalizzati specifici per il solo disagio periferico (NO).
- **Formazione Docenti:** Attiva su strategie di gestione della classe, didattica speciale, intercultura e psicopatologia dello sviluppo (Sì); da potenziare la formazione specifica su sottotipologie di disabilità gravi (NO).

6. Autovalutazione d'Istituto: Punti di Forza e Criticità

Attraverso una griglia metodologica adattata dagli indicatori internazionali UNESCO, l'istituto ha espresso una valutazione quantitativa del proprio grado di inclusività (scala da 0 a 4, dove 0 rappresenta il livello minimo e 4 il massimo).

Dimensione Oggetto di Valutazione (Modello UNESCO)	Valore (0-4)	Giudizio Sintetico Rilevato
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità	4	Massimo livello di flessibilità e adattamento dei percorsi didattici.
Valorizzazione delle risorse interne esistenti	4	Pieno riconoscimento delle competenze interne e dei docenti specializzati.
Attenzione alle fasi di transizione e continuità	4	Protocolli di accoglienza e percorsi di orientamento/PCTO eccellenti.
Aspetti organizzativi e gestionali del cambiamento	4	Chiara definizione dei ruoli di responsabilità e delle sinergie umane.
Formazione e aggiornamento degli insegnanti	4	Piani di formazione in servizio ampi e tarati sulle riforme normative.
Acquisizione di risorse aggiuntive esterne	4	Integrazione efficace di assistenti specialistici (AEC, comunicazione).
Adozione di strategie di valutazione inclusive	3	Pratiche coerenti con il DPR 122/09, da focalizzare sui livelli minimi.

Organizzazione del sostegno interno alla scuola	3	Laboratori integrati strutturati, suscettibili di ampliamento orario.
Organizzazione del sostegno esterno e territoriale	3	Patti di collaborazione attivi, incrementabili con gli enti locali.
Ruolo delle famiglie nei processi decisionali	3	Partecipazione formale ai GLO e GLI solida, da estendere in via informale.

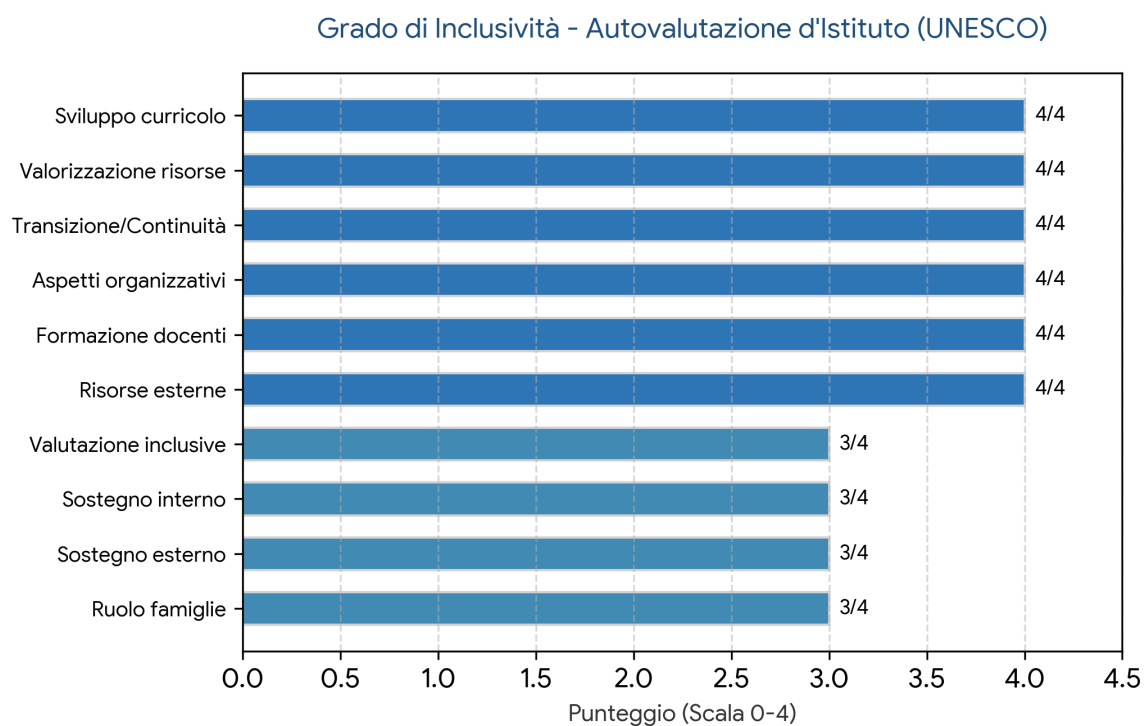


Figura 2: Profilo di autovalutazione d'Istituto basato sugli indicatori UNESCO.

7. Obiettivi di Incremento per l'Anno Scolastico 2026/2027

Sulla scorta dell'autovalutazione e in piena aderenza al nuovo quadro normativo bio-psico-sociale, l'Istituto d'Istruzione Superiore "S. Caterina da Siena - Amendola" fissa i seguenti obiettivi operativi di miglioramento:

7.1 Transizione dal Modello per "Assi" al Modello per "Dimensioni"

I percorsi formativi e l'osservazione sistematica nei PEI saranno strutturati obbligatoriamente intorno alle quattro Dimensioni introdotte dal legislatore, superando i vecchi parametri conoscitivi:

1. **Dimensione della Relazione, dell'Interazione e della Socializzazione:** Focalizzata sulla sfera affettivo-relazionale, la motivazione all'apprendimento, l'interazione con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento.
2. **Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio:** Relativa alle competenze linguistiche (comprensione e produzione verbale), all'uso di linguaggi alternativi, integrativi o forme di comunicazione non verbale.
3. **Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento:** Incentrata sull'autonomia personale e sociale, sullo sviluppo motorio-prassico (motricità globale e fine) e sensoriale.
4. **Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento:** Concerne le capacità mnesiche, gli stili cognitivi, l'organizzazione spazio-temporale, le abilità di lettura, scrittura, calcolo e la risoluzione di compiti complessi.

È evidente come in tale contesto, il ruolo del docente e la sua formazione, anche in itinere, acquista una valenza nuova e rilevante. La professione docente, infatti, presenta un'identità articolata e complessa, in cui si intrecciano diverse variabili. Il cuore dell'attività dell'insegnante sta nella dimensione educativa del suo compito, che è quello di "prendersi cura" della persona nella sua globalità, facendosi carico sia dei suoi "bisogni", sia delle più profonde esigenze connesse alla dignità della persona come tale. Quello che Maritain chiama "personalismo educativo integrale" può considerarsi l'orizzonte ideale di riferimento, che coinvolge l'azione didattica, la relazione educativa, il rapporto con i colleghi, i genitori, l'organizzazione del sistema scolastico e la cultura in genere.

Alla luce di tali considerazioni il punto relativo all'aggiornamento professionale ed alla continua formazione resta fondamentale. Insegnare è un'attività di apprendimento ed i docenti sono responsabili dello stesso durante l'intera carriera scolastica.

Il Rapporto Mondiale sulla Disabilità (2011) suggerisce che: *"La formazione degli insegnanti è cruciale nel renderli sicuri e competenti di fronte ad allievi con esigenze diverse e che vanno attivamente coinvolti nel dare un senso al loro apprendimento e non considerarli alla stregua di consumatori passivi di contenuti curriculari strettamente rigidi. I percorsi di formazione in servizio sono basilari al fine di sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le proprie prassi inclusive".*

È importante, pertanto, che le attività formative sfidino gli stereotipi di ogni genere e sviluppino la sensibilità personale stimolando una profonda comprensione delle questioni riguardanti la diversità e la possibilità di mettere in azione questa capacità di comprensione.

7.2 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

A livello generale, il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, è ribadito per tutti gli alunni dal DPR 122/2009, che nel primo articolo, terzo comma, dice tra l'altro: *“La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo”*. Riguardo agli alunni con BES la C.M. n.8/2013 afferma in modo esplicito che tra gli scopi del PDP c'è anche quello di definire, monitorare e documentare i criteri di valutazione degli apprendimenti con progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

7.3 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'elevato numero di allievi diversamente abili presenti nel nostro Istituto offre alla scuola la possibilità di organizzare percorsi laboratoriali integrati, anche a classi aperte, in grado di offrire un ventaglio di proposte che arricchisce lo stesso lavoro della classe.

7.4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi Servizi esistenti

Il nostro Istituto può accedere alle risorse del territorio, prime tra tutte quelle delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali, del volontariato, del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco che potrà favorire il conseguimento di risultati migliori.

7.5 Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Una serie di adempimenti, quali la formulazione e la verifica dei P.E.I. (Piani Educativi Individualizzati) e dei P.D.P. (Piani Didattici Personalizzati), richiedono la partecipazione delle rispettive famiglie.

Una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni.

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale e informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica degli alunni BES. È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo degli allievi medesimi.

Il Dirigente Scolastico, infatti, nell'ambito di tali rapporti, convoca le riunioni in cui sono coinvolti i genitori, previo opportuno accordo nella definizione dell'orario.

7.6 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Gli interventi saranno promossi attraverso la progettazione curricolare degli obiettivi di apprendimento e delle attività, realizzata da tutti i docenti componenti i Consigli di Classe i quali definiscono gli obiettivi che gli alunni dovranno raggiungere. La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Potranno predisporre incontri periodici con tutti i docenti di sostegno ed il Dirigente Scolastico per meglio analizzare le situazioni dei singoli allievi ed individuare le strategie metodologiche più consone allo sviluppo delle potenzialità degli allievi medesimi.

Accanto alle lezioni frontali, una specifica valenza formativa sarà costituita anche dalle attività laboratoriali, che andranno ad integrare i rispettivi Piani didattici.

L'offerta formativa capitalizzerà l'approccio orientato dall'Universal Design for Learning (UDL) e dalle metodologie cooperative. Nelle discipline scientifiche e tecnologiche di indirizzo, l'insegnamento laboratoriale diventerà l'asse portante per la transizione dalla teoria alla pratica, permettendo agli allievi con BES di sedimentare competenze operative spendibili nel medio termine.

7.7 Valorizzazione delle risorse esistenti

Se *“la progettazione degli interventi didattici riguarda tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili e delle diverse attitudini cognitive”* (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, parte III capo 2) allora diventa dovere imprescindibile della scuola, e di chi la dirige, promuovere le risorse interne, affidando a chi, per esperienza o per titoli, o per entrambi, abbia la possibilità di innescare meccanismi che promuovano lo sviluppo dell'inclusività. I docenti saranno accompagnati a progettare l'azione formativa gestendo le condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica per garantire il raggiungimento degli standard prefissati, per valutare i risultati e per promuovere azioni di miglioramento.

Il processo educativo nella scuola si costruisce, quindi, nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora.

In questo senso la partecipazione del docente specializzato al progetto scolastico è un contributo fondamentale che viene offerto all'equilibrio del sistema, in quanto l'autonomia scolastica, funzionale alla piena realizzazione del diritto all'apprendimento e al conseguimento dei risultati formativi, determina la necessità di un rinnovato protagonismo dei diversi soggetti, nel rispetto dei ruoli e con spirito di cooperazione. Ciò al fine di valorizzare le inclinazioni personali dei ragazzi, creare

le migliori condizioni per un apprendimento efficace ed, infine, combattere e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica.

7.8 Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per i progetti di inclusione

La nostra scuola ha sempre posto particolare attenzione alle diverse abilità e all'inclusione scolastica di tutti gli allievi mettendo in atto azioni indirizzate a rispondere ai bisogni dei singoli alunni, favorendo le loro reali potenzialità. E proprio ai fini dell'acquisizione di una maggiore autonomia personale e sociale si richiedono azioni che prevedono l'integrazione delle competenze e delle professionalità di operatori appartenenti ad istituzioni diverse attraverso continui momenti di collaborazione, di raccordo e di confronto con le altre risorse educative coinvolte. Sono stati, di conseguenza, richiesti assistenti specialistici, ai sensi della L. 104/92 art. 13, comma 1, che prevede testualmente "la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati". Queste professionalità, di conseguenza, diventano portavoce dei bisogni dell'alunno all'interno del sistema scolastico e sono un importante riferimento nel rapporto con le famiglie. Inoltre supportano e facilitano i processi di apprendimento degli allievi svolgendo una funzione di "mediatori" rispetto agli insegnamenti proposti dalla scuola ed inserendosi nella scelta di metodologie e strategie mirate al singolo, al fine di evidenziare i suoi bisogni ed interessi.

7.9 Attenzione dedicate alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

In linea con la prassi consolidata dell'Istituto, all'inizio dell'anno scolastico viene attivato un strutturato Protocollo di Accoglienza dedicato agli studenti delle prime classi. Tale procedura ha lo scopo fondamentale di favorire un ingresso sereno dei nuovi iscritti nel contesto scolastico, infondendo sicurezza, stabilità emotiva e fornendo le coordinate essenziali relative alle regole della convivenza civile e del vivere comune. All'interno di questo quadro, una cura e un'attenzione particolari sono dedicate proprio agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), al fine di abbattere le barriere d'ingresso e consentire loro un avvio personalizzato, inclusivo e proficuo del percorso di studi.

Con l'obiettivo di consolidare il raccordo con il territorio e presentare l'offerta formativa dell'Istituzione, nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio l'Istituto promuove un articolato *Percorso di Orientamento in Ingresso*. Le attività sono specificamente rivolte agli alunni in uscita dalle scuole secondarie di primo grado della città e dei comuni limitrofi, agevolando una scelta consapevole e attenta alle inclinazioni di ciascuno.

Un ruolo strategico nella progettazione didattica inclusiva è rivestito dai Percorsi Formazione Scuola Lavoro (FSL), che consolidano la dimensione orientativa dei percorsi e la crescita delle competenze trasversali nella istituzione scolastica rappresentando un'opportunità fondamentale per declinare

l'apprendimento in contesti operativi reali. L'istituto progetta e attiva le esperienze di alternanza nel pieno rispetto delle specificità dei propri indirizzi di studio, calibrando le mansioni, i contesti aziendali e i partner territoriali sulle reali attitudini e sulle necessità di personalizzazione degli allievi con BES, per ricercare contesti privi di barriere in cui lo studente possa esprimere al massimo grado le proprie attitudini lavorative, favorendo l'autostima e l'autodeterminazione.

La scuola deve rappresentare un ambiente ricco di stimoli e occasioni per la crescita integrale della personalità dei giovani adolescenti, un ponte che collega l'educazione e la formazione, al mondo del lavoro e delle scelte di vita per il futuro professionale. Le conoscenze acquisite a scuola devono tradursi per tutti in abilità e competenze, strumenti indispensabili affinché l'apprendimento risulti significativo e utile per l'orientamento e la formazione.

Riteniamo che motivazione, informazione e ricerca costituiscano le modalità attraverso le quali la conoscenza diventa promozione, interesse, responsabilità e consapevolezza per la crescita del singolo e della collettività.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data:

12 giugno 2026

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Anna Rita Carrafiello